



i Documenti di Analisi Difesa

COMPETIZIONE INTERNAZIONALE "LOMBARDIA 2006"

Ogni anno dal 1986 la Circostrizione Lombardia dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (U.N.U.C.I.) organizza **una competizione internazionale per pattuglie militari**, intitolata semplicemente "Lombardia". Dalla prima edizione - limitata a 23 squadre Lombarde - alla più recente, quella del Ventennale - con la partecipazione di 74 squadre appartenenti a reparti in servizio attivo e della riserva di 13 nazioni (Belgio, Croazia, Danimarca, Germania, Gran Bretagna, Lettonia, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Stati Uniti, Svizzera, Ucraina, Italia), essa ha sempre rappresentato il momento più alto di verifica della preparazione militare ed organizzativa degli Ufficiali in congedo Lombardi. Dieci anni in Valmalenco e dieci anni a Luino: 20 anni che hanno visto globalmente la partecipazione di 600-0 soldati, di 21 nazioni, di 750 reparti diversi. Attualmente è considerata unanimemente la competizione internazionale più importante in Italia per quantità e qualità di partecipazione e una delle più interessanti in ambito europeo. Ma che cosa è una competizione militare di pattuglia e che cosa è l'U.N.U.C.I. Già dal 1935 gli Ufficiali della Riserva di Belgio, Francia ed Olanda avevano avviato contatti che sarebbero sfociati nel primo dopoguerra nella "Confederation Interalliee des Officiers de Reserve (CIOR)". La confederazione, di cui l'U.N.U.C.I. fa parte dal 1960, basa la sua attività sui principi della Carta Atlantica e sulla convinzione del valore che i membri delle singole organizzazioni nazionali possono offrire per la difesa propria ed alleata, valore certificato dall'indispensabile ruolo delle Forze di Riserva nei piani della NATO. Dopo i cambiamenti radicali nell'Europa dell'Est e



il fine secolo XX carico di progetti di ristrutturazione, le nazioni del blocco occidentale hanno progressivamente adattato la propria struttura militare ai nuovi scenari. Anche l'Italia ha dovuto prendere atto del mutato scenario e mettere a piano nuovi "modelli di difesa". Se l'esigenza attuale è quella di avere a disposizione forze caratterizzate dalla elevata mobilità, snelle, determinate, abili a reagire rapidamente alle aggressioni provenienti da qualsiasi direzione e contemporaneamente a costituire forze di interposizione credibili nell'ambito dei mandati internazionali, pur tuttavia, a supporto di queste unità, per la difesa territoriale e, non ultimo, per garantire una massa critica in occasione di calamità naturali, un numero significativo di forze di riserva sarebbe comunque necessario. Ormai l'Italia si è dotata di Forze Armate completamente volontarie in misura ritenuta idonea rispetto agli scenari operativi e all'im-

portanza del proprio ruolo internazionale ma, proprio in quest'ottica, essendo numericamente inferiori all'attuale consistenza, sarà fondamentale la capacità di costruire, quando necessario, unità di soldati-cittadini motivate ed addestrate. Queste unità, i cui compiti in sintesi dovrebbero essere di difesa civile, controllo del territorio, concorso in occasione di pubbliche calamità, dovranno necessariamente essere costruite come un corpo sano, completo ed efficace; quindi essere dotate di gambe e braccia (i Soldati), di una spina dorsale (i Sottufficiali) e della testa (gli Ufficiali). Qualcosa di abbastanza diverso dalle attuali Forze di Completamento, sia per il limitato numero di richiami svolti finora sia per il ruolo prevalentemente a supporto di operazioni fuori area, sia - e soprattutto - per l'impegno richiesto che mal si concilia con le esigenze professionali e famigliari di un "civile" prestatosi ai "militari".



Questa lunga premessa serve proprio a spiegare il significato di una gara come "Lombardia" nelle intenzioni degli organizzatori. L'U.N.U.C.I., organizzazione che riunisce fin dagli anni 20 gli Ufficiali che cessano il servizio attivo, provenienti sia dal Servizio Permanente Effettivo che dal Complemento, in qualità di Organo Ausiliario dello Stato è l'unica ad avere l'incarico, espressamente riconosciuto dal Ministero della Difesa, di concorrere all'addestramento degli Ufficiali in congedo delle nostre Forze Armate. Quanto questa dichiarazione di principio, ben evidenziata nell'articolo 1 dello Statuto, possa essere stata posta in essere proficuamente nel passato e quanto possa esserlo nel futuro non è oggetto di questo articolo. Ciò che conta sono i fatti. La gara in oggetto e le altre decine di competizioni di questo tipo che le Sezioni U.N.U.C.I. organizzano ogni anno in tutta Italia, è il "fatto" che merita il presente approfondimento. Le organizzazioni della Riserva Europee, riunite nella C.I.O.R., sono enti che in ugual misura hanno dovuto confrontarsi con un lungo periodo di pace - e di pacifismo - che non ha certamente facilitato il raggiungimento degli obiettivi previsti dagli indirizzi d'istituto. Anche organizzazioni ben radicate nel tessuto sociale e ben supportate dal proprio Ministero della Difesa quali, per esempio, la "Verband der Reservisten der Deutschen Bundeswehr" tedesca, hanno dovuto fare i conti con un graduale ed inevitabile disimpegno delle proprie forze. Per ovviare a ciò e mantenere l'interesse delle giovani leve sono state a fine secolo XX° fortemente incrementate attività, per così dire, "sportive" nelle quali la componente tecnica militare è integrata da una componente agonistica, che si è rivelata essere un vero e proprio moltiplicatore di interesse. Siano esse definite "gare di pattuglia", "marce d'orientamento", "gare di tiro", od altro, tali attività hanno parzialmente raggiunto gli scopi per le quali sono state create: ridurre l'emorragia di forze giovani, mantenerne l'interesse e la partecipazione, mantenere (o, nel caso dell'Italia, portare) all'attenzione dei media e dell'opinione pubblica il ruolo della forza di Riserva nella Difesa Nazionale. Il termine "parzialmente" sta a significare che molto ancora si deve fare per portare all'attenzione delle nostre gerarchie militari una capacità organizzativa che è stata messa gratuitamente al servizio delle Forze Armate e da queste quasi sempre sottovalutata od ignorata. Inoltre poca, per non dire pochissima, è stata l'attenzione dei media, se non di quelli specializzati, per cui anche la possibilità di esercitare una capacità di attrazione nei confronti di giovani leve a queste iniziative è stata molto ridotta dal "silenzio" dei mezzi di comunicazione. Qualche dettaglio sulla competizione può aiutare a comprenderne la struttura e la complessità.

La "Lombardia" è una competizione internazionale per pattuglie militari in territorio naturale, ove la conformazione del territorio ha il suo notevole peso nella componente atletica, potendo il terreno di gara svilupparsi su dislivelli superiori ai 1000 metri. Il percorso è rinnovato di anno in anno in conformità alle esigenze del tema tattico su cui la gara si articola, tema tattico ben preciso che le pattuglie, di 4 componenti ciascuna, devono svolgere nei tempi e modi che ritengono più adeguati. Le esigenze di sicurezza dovute alle asperità del territorio impongono, comunque, all'organizzazione di vincolare parzialmente la scelta degli itinerari. Questi vincoli non impediscono alla gara di saggiare duramente i partecipanti sia tecnicamente che fisicamente.

Il tema

Il tema tattico è il collante che lega in modo omogeneo le prove che la pattuglia deve superare; esso è aderente ad uno degli scenari operativi che possono impegnare le Forze Armate Italiane ed è tendenzialmente conforme a situazioni operative di attualità, quali ad esempio gli interventi in Bosnia ed in Kosovo, la reazione ad una minaccia nucleare o ad atti di terrorismo.

Dal punto di vista tecnico una pattuglia deve saper:

- muoversi su terreno controllato dal nemico con sicurezza;
- chiedere l'intervento dell'artiglieria o della cooperazione aerea;
- riconoscere mezzi corazzati, aeromobili, unità ed equipaggiamenti;
- valutare la minaccia NBC ed operare in attività anti-sabotaggio;
- operare per la bonifica di zone minate;
- allestire posti di controllo, posti di blocco, posti d'osservazione permanenti e temporanei;
- effettuare scorte ed allestimento di convogli;
- utilizzare proficuamente le armi a propria disposizione, dalle antiche balestre alle più sofisticate armi controcarro;
- soccorrere i propri feriti e usare le regole internazionali di correttezza nei confronti dei prigionieri;
- salvaguardare la popolazione civile durante azioni militari di rastrellamento e di controguerriglia;
- rastrellare in sicurezza un centro abitato potenzialmente minato o di penetrare in copertura reciproca in abitazioni presidiate da potenziali terroristi.

Dal punto di vista fisico, ma la cosa non esclude la preparazione tecnica, essa deve essere in grado:

- di superare ostacoli naturali o artificiali con mezzi di fortuna;

- di calarsi in corda doppia od arrampicarsi su pareti di roccia, dighe, ponti;
- di percorrere nel minimo tempo possibile un determinato percorso.

La "fantasia" porta anche ad affrontare argomenti meno trattati normalmente nei manuali d'addestramento o a creare scenari complessi da dipanare correttamente.

L'aspetto che viene comunque privilegiato è quello addestrativo; superare le prove è di secondaria importanza rispetto all'aver migliorato la propria tecnica militare sul campo.

Sono gli iscritti all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (U.N.U.C.I.) delle 20 sezioni Lombarde, siano essi *Ufficiali* di ogni grado e provenienza o *Amici*, ovvero persone che, pur non avendo svolto il servizio militare in qualità di Ufficiale, ne condividono gli ideali e le tradizioni. Sono Ufficiali che, a seconda delle necessità e delle competenze, nei nove mesi che precedono la competizione si trasformano in strateghi, analisti, progettisti, ma anche disegnatori, zappatori, verniciatori, elettricisti, in un progetto a tutto campo che si "brucia" nei tre giorni di gara. Non sarebbe, però, nè giusto nè aderente alla realtà non citare chi in diversa misura offre, oltre all'U.N.U.C.I., collaborazione nei settori di propria competenza. Bisogna considerare in primo luogo le Amministrazioni Comunali che forniscono un notevole apporto psicologico nello stesso momento in cui permettono sul loro territorio lo svilupparsi di una competizione a carattere militare, che non può e non deve essere considerata alla stessa stregua di una gara di mountain bike (con tutto il rispetto per la suddetta specialità). In secondo luogo è doveroso citare le Forze dell'Ordine (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Corpo Forestale dello Stato), che, oltre al normale servizio d'ordine pubblico, garantiscono tempestività d'intervento nel caso di incidente, sicurezza nello svolgimento delle prove di roccia, verifica dell'agibilità del territorio di gara, con le loro strutture presenti sul territorio. Terzo, per la sicurezza - tema tenuto in grande considerazione per la tranquillità di partecipanti ed organizzatori - forniscono lodevole supporto sanitario lo S.M.O.M., il corpo militare della C.R.I. e le Infermerie Volontarie della C.R.I. con relativi mezzi. Il supporto trasmissivo che permette il controllo puntuale di ogni punto del percorso è garantito costantemente da Radioamatori volontari. A seguire, ma senza in alcun modo sminuirne l'importanza, offrono a vario titolo ed impegno collaborazione le Associazioni d'Arma locali, le Aziende Turistiche locali, le Comunità Montane, le Associazioni Commerciali. In sintesi un impegno di circa 200 persone per la gestione di 3 giorni di manifestazione e di circa 400 partecipanti.

È incredibile la quantità di mezzi e materiali necessari per la preparazione di una competizione così complessa: dalle centinaia di fotocopie ai sofisticati computer, dai cartelli stradali ai gazebo. Ed anche attrezzature sanitarie, ambulanze, mezzi fuoristrada, imbragature, radio trasmettenti, registratori. E ancora armi a gas, granate inerti, modellini di velivoli e mezzi corazzati, corde, ostacoli artificiali autocostituiti, sagome di soldati e veicoli, picchetti, teli tenda, bersagli, bandiere, manifesti, libretti, medaglie, attestati, sedie, tavolini, e chi più ne ha più ne metta. Alla fantasia e creatività, di cui l'italiano porta vanto nel mondo, si aggiunge il contributo in mezzi delle organizzazioni citate più sopra, il materiale acquistato in proprio dal comitato organizzatore e tutto ciò che è messo a disposizione privatamente dai singoli collaboratori. Una osservazione a parte merita il supporto fornito dalle Forze Armate costrette dalla congiuntura economica a limitare al massimo le spese non legate esplicitamente alle attività d'istituto. Una manifestazione come questa potrebbe essere una splendida "vetrina" nei confronti delle altre Forze Armate Europee e un mezzo di propaganda per gli obiettivi interni di copertura dell'organico. Ed invece ... niente. Quel poco che si ottiene in termini di mezzi e personale è solo frutto di contatti personali e di decisioni individuali di singoli Comandanti. Anche una semplice prova di montaggio / smontaggio in dotazione al nostro Esercito è stata negata.

Questo è l'elemento che più ci soddisfa e ci spinge a continuare nell'organizzare questa manifestazione. Le pattuglie provengono dalle Forze Armate e dalle Organizzazioni della Riserva di tutti le nazioni europee, più gli Stati Uniti. Sono reparti d'élite e battaglioni d'addestramento, Scuole Militari ed Accademie, fanteria, artiglieria, aeronautica e marina, uomini e donne, veterani e cadetti. Qualche nome dell'ultima edizione: Chasseurs à cheval (B), Royal Netherlands Defence Academy (NL), VII. Inspektion Infanterieschule (D), University of Defence Brno (CZ), WSAR POLSKA (PL), R.N.A.F. 604 Squadron (NL), 7th Army Reserve Command (USA), U.O.V. Solothurn (CH), Latvia National Guard (LT), Ministry of defence of Ukraine (UKR), A.S.S.U. Lugano (CH), 350 Military Intelligence Battalion (HR), Swiss Military Academy (CH), Polizia Cantonale Ticino (CH), Southampton University Officers Training Corps (UK), Special Operations Unit Latvia (LT), HQ 7 Brigade - 2 Chasseur (B), Royal Danish Military Academy (DK), The King & Cheshire Regiment (UK), FlaRakGrp 22 Stabs (D), Reggimento Artiglieria a Cavallo, 66° Reggimento Aeromobile, VBK e RK germaniche, UNUCI ed Associazioni d'arma italiane.

Nell'ultima edizione il 66% era straniero e solo il 34% italiano. Il 17% faceva parte di Scuole Militari che hanno, per tradizione, una classifica a parte.

E le nostre Forze Armate? La Folgore, il Comsubin, i Cavalieri dell'Aria, il Col Moschin, le Scuole Militari e l'Accademia? I Reparti in servizio attivo italiano costituivano il 9% dei partecipanti alla edizione del Ventennale contro il 14% degli stranieri. E' una questione di costi, di disinteresse, di mancanza di tempo?

La "Lombardia " non può essere considerata solo dal punto di vista sportivo; ciò sarebbe molto limitativo. In effetti al di là del fatto agonistico essa è anche una occasione di incontro e di fraternizzazione.

La "Serata delle Nazioni" che si svolge la sera del sabato, è il momento ideale per approfondire la conoscenza tra culture molto diverse per tradizione, mentalità, situazione sociale ed economica. La presenza di rappresentanti di nazioni non usuali aggiunge un elemento di curiosità. Inoltre portare una manifestazione a carattere fortemente militare (i partecipanti girano per la città in uniforme per tutti i tre giorni della competizione) in un territorio fortemente popolato, induce ad una grande curiosità nei confronti della professione militare, costituendo di fatto un veicolo di propaganda. La manifestazione racchiude, inoltre, in sé un concetto da non considerare mai obsoleto: fedeltà alla Patria. È significativo il fatto che venga portato avanti da persone, normalmente inserite nel tessuto civile delle Nazioni, che vedono la Patria non in senso utilitaristico ma come un valore da difendere. Alcuni momenti delle cerimonie di contorno alla competizione ne testimoniano il principio: gli inni nazionali delle nazioni partecipanti, la sfilata, la deposizione di corone al monumento ai Caduti. Per finire, nella tradizione della competizione, tutti sono vincitori; coppe e medaglie hanno un valore puramente simbolico anche se premiano i più preparati. In Italia l'U.N.U.C.I. mette in cantiere ogni anno un centinaio di competizioni di questo tipo; per ciascuna di esse c'è l'impegno di moltissime persone. In una Italia che basa sul volontariato una componente notevole della sua presenza in tanti campi di intervento, bisognerebbe tenere in debita considerazione queste forze che, opportunamente utilizzate, potrebbero fornire un valido appoggio alle istituzioni, militari e non, sia nel campo della Protezione Civile che in quello della Difesa. La riduzione di quantità nelle quattro Forze Armate e la sua modifica strutturale in un esercito professionale e volontario non deve sottovalutare il ruolo di forze di mobilitazione che vadano a completare in caso di crisi lo schieramento difensivo ed a fornire una copertura territoriale completa. In quest'ottica sia personale proveniente dal servizio attivo e transitato nella Riserva sia volontari provenienti dalla vita civile appositamente addestrati e dotati di una professionalità spendibile nelle diverse infrastrutture e servizi di cui sono dotate le Forze Armate, potranno fare parte di una struttura di mobilitazione agile, flessibile, efficiente. Gli Ufficiali in congedo, per quanto sopra descritto, si candidano a svolgere un ruolo efficace in questa struttura e lo fanno dimostrando sul campo con competizioni quali la "Lombardia" le capacità organizzative, l'alto grado di addestramento, la loro coesione e la volontà di essere protagonisti della rivoluzione strutturale in atto nel mondo militare. "The Reservist is twice a citizen", diceva Winston Churchill. La 21^a edizione della competizione si terrà il **18,19,20 maggio 2007 a Palazzago (BG).**

Cap. Elio Pedica

i Documenti di Analisi Difesa

Analisi Difesa
c/o Intermedia sas
Via Castelfranco, 22
40017 San Giovanni in Persiceto BO

Tel.: +390516810234

Fax: +390516811232

E-mail: redazione@analisidifesa.it

Web: www.analisidifesa.it



**Il Magazine on-line
Diretto da
Gianandrea Gaiani**